CITTA' DI TORINO

# INTERPELLANZA

OGGETTO: PIANO DI CONTROLLO DEL COLOMBO 2024–2029 – ABBATTIMENTI PREVISTI SUL TERRITORIO TORINESE, RESPONSABILITA' DELL'AMMINISTRAZIONE E NECESSITA' DI PRIVILEGIARE STRUMENTI ALTERNATIVI NON CRUENTI

## PREMESSO CHE

- con deliberazione n. 10 del 15 febbraio 2024 il Consiglio della Città Metropolitana di Torino ha approvato il "Piano di controllo del colombo (Columba livia forma domestica) sul territorio della Città Metropolitana di Torino – anni 2024/2029";
- tale Piano non si limita a prevedere interventi di prevenzione, dissuasione e contenimento della presenza dei colombi, ma contempla espressamente anche modalità di intervento diretto attraverso catture e abbattimenti;
- si tratta di una scelta che, per dimensione territoriale, durata pluriennale e natura degli strumenti previsti, non può essere considerata una mera questione tecnica, ma assume inevitabilmente una rilevanza politica e amministrativa, soprattutto quando gli interventi interessano il territorio del Comune capoluogo;
- sul tema è stata promossa una petizione pubblica dal titolo "Fermiamo l'abbattimento di un milione di colombi a Torino", che ha raccolto migliaia di sottoscrizioni e che testimonia una crescente preoccupazione da parte dei cittadini rispetto alle modalità con cui si intende affrontare il fenomeno;

## RILEVATO CHE

- il Sindaco della Città di Torino ricopre contemporaneamente, per disposizione normativa, anche la carica di Sindaco della Città Metropolitana di Torino;
- ne consegue che, in questa vicenda, non esiste una reale separazione politica tra l'Amministrazione comunale chiamata oggi a rispondere ai cittadini torinesi e l'ente metropolitano che ha approvato il Piano;
- il Sindaco Stefano Lo Russo, pertanto, non può limitarsi a rappresentare la posizione del Comune come se le scelte compiute a livello metropolitano fossero riconducibili ad un soggetto istituzionale completamente distinto, poiché egli stesso guida entrambi gli enti;

- appare quindi necessario che venga chiarito senza ambiguità quale sia la posizione politica del Sindaco rispetto al ricorso agli abbattimenti e quale ruolo abbia avuto l'Amministrazione da lui guidata nella definizione e nell'attuazione del Piano;

CONSIDERATO CHE

- nessuno intende negare l'esistenza di problematiche legate alla presenza eccessiva di colombi in alcune aree della città, con conseguenze sul piano igienico-sanitario, sulla conservazione degli edifici, sul patrimonio monumentale e sul decoro urbano;
- proprio perché il problema esiste ed è concreto, esso merita tuttavia di essere affrontato attraverso una politica strutturata, trasparente e scientificamente motivata, e non facendo dell'abbattimento lo strumento più semplice per compensare eventuali insufficienze nelle politiche di prevenzione;
- prima di ricorrere alla soppressione degli animali dovrebbe essere dimostrato in maniera puntuale quali misure alternative siano state effettivamente adottate, con quale continuità, con quali risorse e soprattutto con quali risultati;
- tra queste rientrano il controllo delle fonti alimentari, la riduzione dei siti di nidificazione, l'utilizzo di dissuasori, gli interventi sugli edifici, le campagne informative rivolte ai cittadini e ogni altra metodologia non cruenta ritenuta concretamente efficace;
- diversamente, si correrebbe il rischio di intervenire periodicamente sugli effetti del fenomeno senza incidere sulle condizioni ambientali che determinano nuovamente la crescita della popolazione dei colombi;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- proprio la formulazione della petizione e la forte reazione suscitata tra i cittadini dimostrano l'esistenza di un evidente problema di trasparenza e informazione;
- se il numero di un milione di colombi richiamato dalla petizione non corrisponde agli effettivi abbattimenti programmati, è compito delle istituzioni fornire immediatamente i numeri corretti e documentati;
- se, al contrario, il Piano prevede o rende concretamente possibile un numero particolarmente elevato di abbattimenti nel corso della sua applicazione, è altrettanto doveroso che ciò venga comunicato pubblicamente e motivato;
- in entrambi i casi non appare accettabile che i cittadini debbano apprendere attraverso petizioni, associazioni o iniziative spontanee informazioni riguardanti un programma di controllo faunistico che interessa direttamente il territorio nel quale vivono;

RITENUTO CHE

una città come Torino debba essere capace di conciliare le esigenze di igiene, sicurezza e decoro con il rispetto degli animali, privilegiando ogni volta che sia concretamente possibile sistemi di prevenzione e contenimento non cruenti e riservando l'abbattimento a situazioni realmente motivate, circoscritte e documentate;

INTERPELLA

il Sindaco e la Giunta per sapere:

1. quale sia, senza formulazioni generiche, la posizione del Sindaco Stefano Lo Russo rispetto al ricorso all'abbattimento dei colombi previsto dal Piano metropolitano 2024–2029, considerato che egli ricopre contemporaneamente la carica di Sindaco di Torino e di Sindaco della Città Metropolitana;
2. quale sia stato il coinvolgimento diretto del Sindaco e dell'Amministrazione comunale nella definizione del Piano e se la Città di Torino abbia formulato osservazioni, proposte o indicazioni specifiche prima della sua approvazione;
3. quanti colombi si stimi concretamente possano essere abbattuti nell'intero periodo 2024–2029, distinguendo il dato relativo all'intero territorio metropolitano da quello riferibile alla sola Città di Torino;
4. se il riferimento ad un milione di colombi contenuto nella petizione abbia un qualche fondamento nei dati, nelle stime o nelle possibilità operative previste dal Piano e, in caso contrario, quale sia il numero corretto;
5. quanti colombi siano stati catturati e quanti abbattuti dall'entrata in vigore del Piano ad oggi nel territorio della Città di Torino, con indicazione delle aree interessate e delle motivazioni degli interventi;
6. quali misure preventive e non cruente siano state concretamente applicate a Torino prima di procedere agli abbattimenti, specificando per ciascuna di esse durata, costi e risultati;
7. sulla base di quali elementi venga accertata l'inefficacia delle soluzioni alternative e chi assuma la decisione finale di procedere all'abbattimento;
8. se esista un sistema di monitoraggio che consenta di verificare se, dopo gli abbattimenti, la popolazione dei colombi rimanga effettivamente contenuta nel medio periodo oppure venga progressivamente ricostituita per effetto delle condizioni ambientali ancora presenti;
9. quale sia il costo sostenuto fino ad oggi per catture e abbattimenti e quale quello destinato, nello stesso periodo, alle politiche di prevenzione e ai sistemi non cruenti;
10. se il Sindaco, nella sua duplice veste di Sindaco di Torino e Sindaco metropolitano, non ritenga opportuno assumere un'iniziativa diretta per riesaminare le modalità applicative del Piano, prevedendo che il ricorso all'abbattimento costituisca realmente una soluzione residuale e non una modalità ordinaria di gestione del fenomeno;
11. se, alla luce delle migliaia di sottoscrizioni raccolte, non ritenga doveroso aprire un confronto pubblico con associazioni, veterinari, esperti e rappresentanti dei cittadini prima di proseguire nell'applicazione degli interventi più invasivi;
12. per quale motivo non sia stata predisposta sino ad oggi una comunicazione pubblica, facilmente accessibile ai cittadini, contenente il numero degli interventi effettuati, gli animali coinvolti, i costi sostenuti e i risultati ottenuti;
13. se il Sindaco sia disponibile ad assumere l'impegno politico affinché nessun abbattimento venga effettuato senza che siano state preventivamente valutate, applicate e documentate tutte le alternative non cruente ragionevolmente praticabili.

Torino, 28/08/2026

IL VICEPRESIDENTE VICARIO
Firmato digitalmente da Domenico Garcea